

Geremia

8 ¹ "In quel tempo - oracolo del Signore - si estrarranno dai loro sepolcri le ossa dei re di Giuda, quelle dei suoi capi, dei sacerdoti, dei profeti e degli abitanti di Gerusalemme. ² Esse saranno sparse in onore del sole, della luna e di tutto l'esercito del cielo che essi amarono, servirono, seguirono, consultarono e adorarono. Non saranno più raccolte né sepolte, ma diverranno come letame sul suolo. ³ Allora la morte sarà preferibile alla vita, per quanti di questa razza malvagia riusciranno a sopravvivere nei luoghi dove li avrò dispersi. Oracolo del Signore degli eserciti.

⁴ Tu dirai loro: Così dice il Signore:

Forse chi cade non si rialza
e chi sbaglia strada non torna indietro?

⁵ Perché allora questo popolo
continua a ribellarsi,
persiste nella malafede,
e rifiuta di convertirsi?

⁶ Ho ascoltato attentamente:
non parlano come dovrebbero.
Nessuno si pente della sua malizia,
e si domanda: "Che cosa ho fatto?".
Ognuno prosegue la sua corsa senza voltarsi,
come un cavallo lanciato nella battaglia.

⁷ La cicogna nel cielo
conosce il tempo per migrare,
la tortora, la rondinella e la gru
osservano il tempo del ritorno;
il mio popolo, invece, non conosce

l'ordine stabilito dal Signore.

⁸ Come potete dire: "Noi siamo saggi,
perché abbiamo la legge del Signore"?

A menzogna l'ha ridotta

lo stilo menzognero degli scribi!

⁹ I saggi restano confusi,
sconcertati e presi come in un laccio.

Ecco, hanno rigettato la parola del Signore:
quale sapienza possono avere?

¹⁰ Per questo darò le loro donne a stranieri,
i loro campi ai conquistatori,
perché dal piccolo al grande
tutti commettono frode;
dal profeta al sacerdote
tutti praticano la menzogna.

¹¹ Curano alla leggera la ferita della figlia del mio popolo,
dicendo: "Pace, pace!", ma pace non c'è.

¹² Dovrebbero vergognarsi dei loro atti abominevoli,
ma non si vergognano affatto,
non sanno neppure arrossire.
Per questo cadranno vittime come gli altri;
nell'ora in cui li visiterò, crolleranno, dice il Signore.

¹³ Li mieto e li anniento
- oracolo del Signore -;
non c'è più uva sulla vite
né fichi sul fico,
anche le foglie sono avvizzite.

Ho procurato per loro degli invasori.

¹⁴ "Perché ce ne stiamo seduti?
Radunatevi ed entriamo nelle città fortificate

e moriamo in esse,
poiché il Signore, nostro Dio, ci fa perire.
Egli ci fa bere acque avvelenate,
perché abbiamo peccato contro il Signore.

¹⁵ Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene,
il tempo della guarigione, ed ecco il terrore!".

¹⁶ Da Dan si sente lo sbuffare dei suoi cavalli;
al rumore dei nitriti dei suoi destrieri
trema tutta la terra.

Vengono e divorano la terra e quanto in essa si trova,
la città e i suoi abitanti.

¹⁷ Ecco, sto per mandarvi serpenti velenosi
contro i quali non esiste incantesimo,
e vi morderanno".

Oracolo del Signore.

¹⁸ Senza rimedio cresce il mio dolore,
e il mio cuore viene meno.

¹⁹ Ecco, odo le grida della figlia del mio popolo
da una terra sconfinata:

"Non c'è il Signore in Sion,
il suo re non vi abita più?".

"Perché mi hanno provocato all'ira con i loro idoli
e con nullità straniera?".

²⁰ "È passata la stagione della messe, è finita l'estate
e noi non siamo stati salvati".

²¹ Per la ferita della figlia del mio popolo sono affranto,
sono costernato, l'orrore mi ha preso.

²² Non v'è più balsamo in Gàlaad?
Non c'è più nessun medico?
Perché non si cicatrizza

la ferita della figlia del mio popolo?

²³ Chi farà del mio capo una fonte di acqua,
dei miei occhi una sorgente di lacrime,
per piangere giorno e notte
gli uccisi della figlia del mio popolo?